

Responsabilità sanitaria e copertura assicurativa: un binomio inscindibile



A sinistra Paolo Vinci, avvocato in Milano e professore in UniMeier; a destra Matteo Baviello, direttore generale AmTrust Assicurazioni

L'incontro di fine novembre a Milano ha visto un ricco confronto interdisciplinare, coinvolgendo assicuratori, giuristi, magistrati e avvocati su temi cruciali come la gestione dei sinistri e le relazioni tra assicuratori e strutture sanitarie, affrontando anche le nuove sfide emerse negli ultimi anni

Lo scorso 22 novembre, l'Aula Magna del Palazzo di Giustizia di Milano ha ospitato uno degli eventi di maggior rilievo per il diritto assicurativo e sanitario del 2024: il convegno "La Legge Gelli-Bianco a 7 anni di distanza". Ideato dall'avvocato Paolo Vinci, storico curatore della rubrica "L'Esperto" del Giornale delle Assicurazioni, e dall'avvocato Loredana Leo con il supporto della Commissione di Diritto delle Assicurazioni del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati meneghini, l'incontro ha riunito alcune delle figure più autorevoli del panorama giuridico e assicurativo, per analizzare l'evoluzione e le criticità della Legge n. 24 del

2017, la Legge Gelli-Bianco, che ha riformato il sistema di responsabilità sanitaria in Italia.

Il confronto si è posto come ideale prosecuzione del convegno sul "Macro danno alla persona" del 14 febbraio 2020, tenutosi nella stessa aula. Quell'evento si svolse alla vigilia del "lockdown" e subito dopo le sentenze di San Martino 2019, che portarono ordine e nuovi protocolli giurisprudenziali nella materia. Proprio per questo, il convegno del 2020 rappresentò un punto fermo per giuristi e assicuratori, stimolando successive iniziative di studio, solo in parte rallentate dalla pandemia. L'incontro di fine novembre ha visto un ricco confronto interdisciplinare, coinvolgendo assicuratori, giuristi, magistrati e avvocati su temi cruciali come la gestione dei sinistri e le relazioni tra assicuratori e strutture sanitarie, affrontando anche le nuove sfide emerse negli ultimi anni. Una parte dell'evento è stata dedicata alle novità sul contenzioso civilistico, con particolare attenzione alla responsabilità sanitaria in ambito giudiziale. Un altro segmento ha approfondito la copertura assicu-

DIRITTO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

rativa dei sinistri medmal, completata dal tanto atteso D.M. n. 232/2023.

Il convegno si è aperto con i saluti del dott. **Damiano Spera**, che ha accolto i partecipanti su delega del Presidente del Tribunale di **Milano**, dott. **Fabio Roia**. Con un messaggio rivolto ai partecipanti, è intervenuto a distanza anche il presidente della Terza Sezione Civile della Corte di Cassazione, **Dott. Giacomo Travaglini**; segno tangibile dell'evoluzione della Legge Gelli-Bianco nel contesto della giurisprudenza italiana e l'esigenza di proseguire nel percorso di affinamento delle sue applicazioni pratiche dopo l'emanazione del D.M. n. 232/2023.

Con la moderazione di **Paolo Vinci** e **Loredana Leo**, la prima parte ha visto l'intervento della **dott.ssa Giulia Civiero**, giudice della Prima Sezione Civile del Tribunale di Treviso, che ha affrontato il tema degli Accertamenti Tecnici Preventivi (A.T.P.) e delle Consulenze Tecniche d'Ufficio (C.T.U.). La relatrice ha approfondito il procedimento ex art. 696 bis c.p.c. in materia di responsabilità medica, analizzandone tesi giurisprudenziali (restrittiva ed estensiva), litisconsorzio necessario e rapporti tra struttura sanitaria e assicurazione, ma anche approfondendo i criteri per l'ammissione della CTU preventiva e la reclamabilità dei provvedimenti di rigetto, con riferimenti normativi e giurisprudenziali. A seguire, la **dott.ssa Serena Nicotra**, giudice della Prima Sezione

Una parte dell'evento è stata dedicata alle novità sul contenzioso civilistico, con particolare attenzione alla responsabilità sanitaria in ambito giudiziale

Civile del Tribunale di **Milano**, ha esaminato il delicato tema del "doppio nesso di causa" a carico del paziente, distinguendo tra legame materiale e giuridico; inoltre, ha analizzato l'onere della prova tra paziente e sanitario, i principi giurisprudenziali e l'importanza della documentazione clinica, con esempi concreti e riferimenti alla giurisprudenza italiana. Un contributo di ampio respiro teorico è stato offerto dal **prof. Giulio Ponzanelli** dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che ha analizzato la responsabilità civile nel contesto sanitario, soffermandosi sulla necessità di sviluppare un modello sostenibile e focalizzandosi sugli effetti della Legge Gelli-Bianco. Secondo Ponzanelli, occorre un bilanciamento tra la tutela del paziente e la salvaguardia economica delle strutture sanitarie; anche imponendo obblighi assicurativi, se utile ad evitare derive in grado di mettere a rischio la tenuta del sistema sanitario stesso. Il tema della sostenibilità è stato ripreso dal **dott. Matteo Baviello**, direttore generale di AmTrust Assicurazioni, compagnia leader, negli ultimi quindici anni, del mercato assicurativo

sanitario, che ha affrontato un argomento di grande attualità: il ritorno di alcune Regioni italiane al mercato assicurativo dopo anni di sperimentazioni di auto-assicurazione, soffermandosi sul perché la gestione in autoassicurazione dei sinistri (SIR) sia meno conveniente rispetto alle polizze tradizionali. Secondo Baviello, l'esperienza ha dimostrato che la "non assicurazione" espone le strutture sanitarie a rischi economici elevati e difficilmente gestibili, evidenziando, da un lato, la centralità delle Compagnie di assicurazione nel garantire stabilità e competenza nella gestione del rischio; dall'altro, i rischi legati alla gestione incoerente dei fondi e la necessità di formazione in materia assicurativa da parte delle strutture ospedaliere di difficile attuazione. L'**avv. Alessandra Canal** ha poi esplorato un aspetto tecnico processuale cruciale: l'azione diretta contro le compagnie assicurative, prevista dalla Legge Gelli-Bianco. La relatrice ha messo in luce le divergenze interpretative tra tribunali, con posizioni opposte su quando l'azione è attivabile, legate all'adeguamento delle polizze richiesto dal Decreto Ministeriale n. 232/2023. Sul fronte dei rapporti tra assicuratori e strutture sanitarie, l'**avv. Irene Vinci** ha illustrato le questioni relative alla gestione del sinistro tra assicuratore e struttura sanitaria, rilevando che i protocolli previsti dall'art. 15 del Decreto attuativo, in realtà, non rappresentano una novità rispetto ai modelli di

gestione già presenti in diverse Strutture. Inoltre, ha esaminato le difficoltà di conciliare l'azione diretta con i limiti di copertura delle polizze, come franchigie e SIR, e la necessità di comprendere tali limiti prima di intraprendere un'azione legale.

I lavori convegnistici sono poi stati arricchiti dagli interventi accademici della **prof.ssa Maria Costanza**, docente di Istituzioni di Diritto Privato dell'Università di Pavia, e del **prof. Roberto Pucella**, docente di Diritto Civile dell'Università di Bergamo, che hanno affrontato due tematiche strettamente correlate. La Prof.ssa Costanza ha fornito un aggiornamento sulla perdita di chance, con un focus sull'equità come criterio di valutazione dei danni non patrimoniali. Il Prof. Pucella ha invece discusso l'accorciamento della vita e le implicazioni giuridiche della perdita di chance, esplorando l'impossibilità di calcolare precisamente tale danno, con riferimento alla giurisprudenza, e l'uso della ricostruzione del danno differenziale per stimare il risarcimento.

In chiusura, sono intervenuti, prima, l'**avv. Marco Rodolfi**, del Foro di Milano, che ha affrontato il tema, di elaborazione prettamente giurisprudenziale, riguardante la prova liberatoria a carico della struttura sanitaria in tema di infezioni nosocomiali, soffermandosi sull'importanza, per la struttura, di provare di aver adottato misure preventive specifiche; poi, il **prof. Lodovi-**

co Marazzi, broker e docente presso l'Università Cattolica, che ha analizzato il ruolo dei broker assicurativi alla luce della Legge Gelli-Bianco. Ferme restando le questioni tipiche che l'assicuratore e l'intermediario sono tenuti ad affrontare (per esempio, quella riguardante il rischio di sotto tariffazione, ossia la determinazione errata dei premi assicurativi), il Prof. Marazzi ha sottolineato come la figura del broker si stia trasformando da mero intermediario a consulente strategico, capace di supportare le strutture sanitarie nella gestione integrata dei rischi. Iniziando dalla sfida rappresentata dalla scelta degli strumenti assicurativi più efficaci, svolta sulla base di dati e competenze tecniche sempre più complessi.

Il convegno ha rappresentato un'occasione unica per fare il punto sulla Legge Gelli-Bianco e per promuovere un dialogo tra i diversi attori coinvolti nella responsabilità professionale sanitaria. L'ampiezza dei temi trattati e l'elevato livello dei relatori hanno contribuito a tracciare un quadro completo delle sfide attuali, fornendo al contempo strumenti concreti per affrontarle.

Un confronto che, nelle parole degli organizzatori, ha avuto l'obiettivo di continuare a costruire un sistema più giusto, efficiente e sostenibile, capace di rispondere alle esigenze di pazienti, operatori sanitari e compagnie assicurative. Un esempio virtuoso di come il dialogo interdisciplinare possa rappresentare una risorsa fondamentale per il futuro del settore assicurativo. (RGdA) ■

DIRITTO

